Anno 55 - Numero 68
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 28 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 19 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La liquidazione definitiva del governo di Kapp

Mentre continuano i conflitti per le vie si lavora per un'azione di concentrazione dei partiti socialisti e democratici

L'intimazione al dottor Kapp da parte del governo di Stoccarda

LONDRA, 18. — Si ha da Berlino:

Le circostanze che accompagnarono le dimissioni del dottor Kapp rimangono un po' misteriose. Si sa solo che i sottosegretari di Stato, nella loro conferenza di ieri con il Consiglio imperiale, avevano chiesto che Kapp e Luttwitz si ritirassero. Luttwitz, dapprima aveva accettato, ma sembra che, in seguito, si sia lasciato influenzare a conservare il potere, mentre Kapp si è dimesso.

Si annuncia l'arrivo di Noske per stasera.

Forse Luttwitz rimetterà a lui le redini del Governo.

COPENAGHEN, 18. — Un telegramma da Stoccolma in data 17 corr. annuncia:

Il gabinetto Bauer ha fatto sapere al generale Maerker che è giunto a Berlino, che esso esige le dimissioni del dottor Kapp e compagni, e che le truppe siano poste sotto il comando di un generale che non abbia preso parte alcuna alla rivolta e che si appoggi sulla costituzione.

Il Gabinetto esige inoltre la soppressione della «Divisione di Ferro» e delle compagnie di ufficiali e che la brigata navale lasci Berlino e sia licenziata.

I rappresentanti dei diversi Stati hanno approvato queste richieste.

Le dimissioni di Kapp seguite dalla sua fuga

LONDRA, 18. — Si ha da Berlino, 17:

E' stata pubblicata oggi la seguente dichiarazione ufficiale:

«Il direttore generale dott. Kapp ha dato le sue dimissioni. Il suo scopo è di ristabilire la situazione interna. Il gen. Luttwitz ha pure date le dimissioni per le stesse ragioni.

Il vice-cancelliere, a nome del presidente imperiale, ha accettate le dimissioni ed ha incaricato il generale von Lecht della direzione provvisoria degli affari, in qualità di comandante in capo.

LONDRA, 17. — Si ha da Berlino:

Si annuncia che un accordo è stato concluso fra i membri del partito maggioritario e quelli del partito nazionalista e del partito del popolo, sui punti seguenti:

1. Le elezioni al Reichstag dovranno avere luogo al più tardi in giugno.

2. Il Presidente dell'Impero sarà eletto dal popolo conformemente alla costituzione imperiale.

3. L'intera organizzazione del Governo Imperiale deve essere considerata come di una assoluta necessità.

COLONIA, 17. — Si riceve da Berlino il seguente telegramma della cancelleria:

Essendosi il Governo di Bauer deciso ad accettare le condizioni politiche essenziali che aveva dapprima rifiutato di accettare, rifiuto che aveva provocato il 13 marzo la sostituzione con il governo di Kapp, questi considera la sua missione come terminata. Egli si ritira consegnando il potere al comandante in capo e spera che, agendo così, salverà la precaria situazione della patria e si farà la unione degli animi contro la minaccia distruttrice del bolscevismo.

LONDRA, 18. — Si ha da Berlino:

Si annuncia che il dottor Kapp è fuggito stasera alle sei, in automobile.

Un violento conflitto scoppiato a Berlino

PARIGI, 18. — Il «Petit Parisien» ha da Copenaghen che un violento conflitto si sarebbe impegnato a Berlino. Kapp è in fuga; gli spartachiani agirebbero d'accordo coi socialisti maggioritari e con gli indipendenti. —

Luttwitz e Kapp hanno scavato LA TOMBA ALLA GERMANIA

LONDRA, 18. Si ha da Berlino che è stato diramato un appello ai soldati, nel quale si chiede loro di rifiutarsi di servire il governo di Kapp, altrimenti la Germania sarà affamata.

«La Germania — dice l'appello — cominciava a rialzarsi economicamente; Kapp, con un solo colpo ha distrutto tutto. Luttwitz e Kapp hanno scavato la tomba della Germania».

L'appello rileva che l'ovest ed il sud non aderiscono a questo governo ed aggiunge:

«Soldati! Non servite che il Governo imperiale, al quale avete giurato di essere fedeli».—

L'assemblea nazionale si è aperta

COPENAGHEN, 18. — Un telegramma da Stoccolma in data 17 corr. dice:

«La riunione dell'Assemblea nazionale è assicurata. Un certo numero di treni supplementari sono già arrivati, altri ne sono attesi. Una conferenza dei capi partito si è riunita mercoledì e la prima riunione dell'assemblea nazionale avrà luogo giovedì nel pomeriggio alle ore 16.

Un compromesso è considerato dai democratici e dai socialisti democratici tedeschi, come possibile».

MAERKER RESTA E NOSKE SE NE VA

STOCCOLMA, 18. — Le notizie pubblicate, secondo le quali il presidente dell'impero ed il ministro della difesa nazionale esigevano la costituzione del generale Maerker sono inesatte. Il generale Maerker è sempre al suo posto di comandante la circoscrizione militare di Dresda.

BERLINO, 18. — Si annuncia definitivamente che Noske si ritirerà dal Gabinetto.

La Baviera prepara la sua autonomia? Il governo dei soviet nella provincia renana?

LONDRA, 18. — L'«Agenzia Reuter» ha da Berlino:

Nella provincia del Reno i soviet e i consigli degli operai si organizzano nelle officine e nei laboratori. L'autorità prende misure per sciogllerli.

Si sono verificati scontri a Duisbourg tra i soldati e gli scioperanti.

Vi sono stati due morti. Gli operai in segno di protesta deliberarono lo sciopero generale.

La Baviera è contraria tanto al Governo di Kapp quanto a quello di Ebert. Il movimento in favore dell'autonomia ha preso una nuova forma.

Il principe Gioachino PASSEGGIA PER LA CITTA'

PARIGI, 18. — L'«Agenzia Havas» ha da Berlino:

«L'Agenzia Wolff» dice che la domanda di rilascio in libertà del principe Gioachino è stata respinta. Testimonianze inconfutabili provano che il principe circola liberamente per la città.

Le barricate a Düsseldorf

LONDRA, 18. — Si ha da Berlino che sono avvenuti disordini a Dusseldorf, ove si costruirebbero barricate nelle vie.

Provvedimenti dell'Olanda per il SOGGIORNO dell'EX - KAISER

L'AJA, 18. — Il presidente del Consiglio Deerenhrouth ha diretto ai presidenti della prima e seconda Camera una lettera in cui dice che l'ex-imperatore di Germania ha dato al governo dei Paesi Bassi l'assicurazione che egli si asterrà da ogni azione politica e che non provocherà difficoltà politiche per l'Olanda.

Un decreto reale, unito alla lettera, stabilisce che il territorio designato come luogo di residenza dell'ex-imperatore in una parte della provincia di Utrecht che il governo fisserà ulteriormente.

L'AJA, 17. — Il deputato Srhaper ha presentato una interrogazione al governo sulle misure prese per vigilare l'ex-imperatore. Su proposta del presidente della Camera è stato deciso di porre immediatamente questa interrogazione all'ordine del giorno.

+✱+

La conferenza degli ambasciatori PER IL TRATTATO con l'UNGHERIA

PARIGI, 18. — La conferenza degli ambasciatori ha esaminato gli avvenimenti di Germania ed ha continuato l'esame delle domande di modificazione al trattato ungherese, approvando le relazioni della commissione.

La conferenza si è anche occupata del passaggio del materiale di guerra tedesco attraverso l'Olanda ed ha deciso di richiamare su tale situazione la attenzione del governo olandese.

+✱+

L'occupazione di Costantinopoli
Gli arresti di agitatori

COSTANTINOPOLI, 17. — La notificazione dell'occupazione della città è stata fatta al Gran Visir con una lettera firmata dagli alti commissari alleati.

Fra gli agitatori unionisti arrestati nella notte dal 15 al 16 si trovano Katchuk-Kemal, ministro dell'interno e il suo capo di gabinetto Dercad pascià. Un consiglio di ministri avrebbe avuto luogo la sera del 16.

Il programma navale inglese
Si manterranno le "dreadnoughts,,

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni). Il segretario dell'ammiragliato presenta la domanda di crediti per la flotta, facendo rilevare che tali crediti sono relativamente poco importanti. «Noi siamo favoriti da un fatto, egli aggiunge. La sola flotta, la cui importanza si avvicina alla nostra è quella americana, con la quale siamo associati, in tal maniera che crediamo e speriamo che se vi dovesse essere qualche emulazione fra noi ciò avverrà probabilmente nel senso di una riduzione dello sviluppo delle forze navali. Tale è la base della politica navale del governo britannico.

Il segretario dell'ammiragliato non è del parere che le grandi unità abbiano perduto la loro importanza. Lo ammiragliato considera che le grandi unità saranno in ogni guerra navale ciò che sono sempre state, cioè il principale fattore della battaglia. Termina pregando la Camera di accordare i crediti questi perchè il paese possieda una flotta che sia ciò che essa è sempre stata nel passato: la migliore garanzia della pace universale.

LE SOBRIE INFORMAZIONI DI BONAR LAW SU COSTANTINOPOLI

Bonar Law ha fatto circa la occupazione di Costantinopoli la seguente dichiarazione:

«Per le ragioni indicate già, fu deciso che il governo britannico unitamente ai suoi alleati procedesse alla occupazione di Costantinopoli. L'amministrazione generale di Costantinopoli non sarà assunta dagli alleati, ma i ministeri della guerra e della marina saranno occupati e sarà esercitato il controllo sui servizi postali e telegrafici e sulla navigazione.

+✱+

Il processo contro Caillaux all'Alta Corte di giustizia
Continua l'escussione dei testi italiani

LA DEPOSIZIONE DELL'ING. LANINO

PARIGI, 17. — (Alta Corte di Giustizia) Continua l'escussione dei testimoni:

L'ing. Lanino, presidente del Comitato di difesa interna, dice che informazioni pervennero a questa Associazione fin dall'arrivo del signore e della signora Caillaux a Roma, e che alcune di queste informazioni, provenienti dal comm. Falerni redattore capo del «Popolo Romano», riportavano una conversazione che questi aveva avuto il 17 dicembre 1916 con Caillaux, il quale, dopo avere attaccato violentemente Poincarè ed i membri del Governo francese, aveva detto che il vero pericolo era nell'imperialismo inglese e sosteneva un accordo franco-italiano contro l'Inghilterra. Altre informazioni davano particolari sulle relazioni di Cavallini con alcuni neutralisti italiani, gente sospetta come Cavallini e Scarfoglio direttore del «Mattino», che al principio della guerra si era dichiarato fautore della entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania:

Il teste aggiunge che se Caillaux fosse rimasto alcuni giorni di più in Italia, gli sarebbero accadute spiacevoli avventure. Il teste dice che egli è convinto che l'agenda Martini fu scritta con tutta sincerità e non sotto la suggestione dell'ambasciatore di Francia.

Caillaux replica al testimone ricordando la campagna condotta contro di lui, che contribuì a farne un personaggio favoloso. Quindi, scandendo le parole, l'ex-presidente del Consiglio dice: «Io accompagnavo mia moglie ammalata. Questa è la verità».

Caillaux poi dà lettura di alcuni brani di lettere di sua moglie e dice che Cavallini, recandosi a visitarla, compì soltanto un atto di cortesia consuetudinario in Italia.

Il teste Lanino continua dicendo che Palermi aveva assunto al principio della guerra un atteggiamento neutralista.

Caillaux legge parecchie lettere di Palermi nelle quali smentisce le conversazioni attribuite da lui a Caillaux e fa tutti gli sforzi per stabilire la lealtà dello Scarfoglio verso l'Intesa.

Il Procuratore generale Lescouvè rileva che i figli dello Scarfoglio erano al soldo della Germania.

Caillaux risponde che gli dispiace che Clemenceau e Maurras non abbiano saputo ciò quando essi facevano l'elogio dello Scarfoglio e che abbiano voluto ignorare quello che il procuratore generale sapeva.

LA DEPOSIZIONE DI BRIAND

E' inteso quindi l'ex-presidente del Consiglio Briand.

Ad alcune domande del Procuratore generale, Briand dichiara che egli non ebbe conoscenza delle proposte di pace che sarebbero state fatte per mezzo di Lipscher e che Caillaux non gli mostrò la lettera ricevuta da Lipscher. Briand aggiunge che se Caillaux gli avesse comunicato quella pratica egli non avrebbe mancato di dirgli che si trattava di un agente di qualità inferiore per tale delicata missione.

Interrogato circa il progetto di espulsione di Caillaux dall' Italia, Briand dice che Barrère gli fece conoscere che il governo italiano, in seguito all' atteggiamento di Caillaux, avrebbe potuto far sapere al governo francese che il soggiorno del suo ex-ministro era mal tollerato in Italia.

Egli rispose che il governo francese lasciava il governo italiano assolutamente libero di prendere le misure che esso credeva di dover prendere, ma aggiunse che se l'espulsione fosse stata decisa, bisognava impadronirsi delle carte di Caillaux.

Briand dichiara poi che recandosi in Italia nel gennaio 1917, ricevette la visita dell'on. Martini e che essi parlarono dello stato d'animo francese. Aggiunge che la fiducia era molto grande e che fece conoscere all'onor. Martini i progetti francesi sul fronte di Verdun.

Briand dice che parlando poi coll'on. Martini della situazione generale, egli ne mostrò il carattere favorevole su tutta la fronte, salvo che per la Romenia ed espresse la sua fiducia e la sua certezza nella vittoria finale. L'on. Martini si dichiarò sempre d'accordo con lui. L'on. Martini gli aveva riferito i discorsi di Caillaux.

Briand osservò che Caillaux non aveva nessuna autorità per parlare in nome della Francia e l'on. Martini fece delle dichiarazioni che lo rassicurarono completamente. Poi Briand continuò dicendo: «Quando Caillaux rientrò in Francia, venne a vedermi e io gli esposi la situazione di un ex-presidente del Consiglio il quale viaggiava in piena guerra in Italia. Caillaux si ritirò dicendo: «Io vi scriverò a questo riguardo». Alla lettera di Caillaux, Briand rispose confermando ciò che egli aveva già detto e cioè che quando la Germania scatenò la sua offensiva di pace, egli fece il suo dovere e dopo essersi assicurato che gli alleati la pensavano come lui, per mostrare il suo desiderio di pace sottopose al Presidente Wilson gli scopi della guerra, facendo conoscere così le giuste richieste degli alleati di fronte alle ambigue offerte della Germania.

D'altra parte, dice Briand, quando conobbi le proposte di pace austriache feci loro buon viso. Ho la coscienza di non aver nulla trascurato per evitare un inutile spargimento di sangue.

Caillaux domanda a Briand di fare appello alla sua memoria, essendo convinto di avergli parlato di Lipscher e di avergli mostrato le lettere di costui.

Briand molto schiettamente risponde che egli non avrebbe parlato in modo così sicuro, se non fosse stato certo del fatto suo. Forse Caillaux, dice Briand, aveva l'intenzione di parlargliene, ma non lo fece. Poi volgendosi verso l'accusato dice: Eccovi testualmente ciò che mi avete detto: Si cerca di tendermi una trappola. Ne ho anche una qui (e Briand porta la mano al petto, per mostrare che Caillaux gli aveva indicato in tal modo le tasche interne del suo vestito, per fargli comprendere che vi conservava il documento di cui parlava): io non cado in questa trappola: — voi non mi avete detto nulla di più.

La disgrazia del nostro paese, conclude Briand con voce commossa, è che i suoi uomini succedentisi al potere non siano legati da un sentimento di solidarietà.

L'udienza è sospesa.

LETTURA DELLA DEPOSIZIONE DELL'ON. MARTINI

Alla ripresa si legge la deposizione dell'on. Martini. Il 17 dicembre 1916 Caillaux ha avuto una conversazione con lui ed ha segnato sull'agenda le parole scambiate. Caillaux avrebbe dubitato che la Francia potesse sostenersi oltre l'anno seguente. La Germania e l'Austria erano disposte ad un accordo favorevole con la Francia e l'Italia. Dopo gli ultimi sforzi dell'Italia della primavera, verrebbe un ministro che farebbe la pace.

Si legge l'agenda, che è conforme alla deposizione, la quale pretende inoltre che nessun generale credeva possibile di scacciare i tedeschi dai dipartimenti occupati. Non restava che chiamare la classe del 1917 che avrebbe dato 200 mila uomini.

Dopo la lettura della deposizione dell'on. Martini, che è durata un'ora, Caillaux dichiara che saranno parecchie le osservazioni che dovrà presentare in proposito.

L'udienza si chiude con la lettura della deposizione di Maison, redattore del «Journal des Débats» che si trovava a Roma nel 1916 e che vide l'on. Martini, il quale gli dichiarò che l'esercito ed il popolo accettavano volentieri la guerra.

Maison dice che si preoccupava molto della presenza di Caillaux a Roma. Egli dice: Io non ho raccolto che delle impressioni. Le voci di una visita di Caillaux in Vaticano sono infondate.

L'udienza è tolta alle 19.30.

Il programma esposto alla Camera
dal nuovo Ministero ungherese

BUDAPEST, 17. — (Assemblea Nazionale). Il presidente del Consiglio Simonyi dà lettura della dichiarazione ministeriale. Egli esprime la speranza che l'unione dei partiti condurrà allo scopo desiderato dal Governo, il cui primo compito è la sistemazione della situazione economica e finanziaria ed il miglioramento delle condizioni degli impiegati. Dichiara poi che gli operai, se rinuncieranno al marxismo e adopereranno le loro organizzazioni non come organizzazioni di combattenti, ma a favore degli interessi ungheresi, troveranno l'appoggio del Governo nelle tendenze dirette a migliorare la loro situazione.

Simonyi annuncia indi una serie di progetti di legge tendenti a riportare il bilancio alla normalità e riguardanti la soppressione dell'usura, sulle merci e sugli eccessivi prezzi. Per quanto riguarda la forma agraria, il primo ministro dichiara che la riforma non deve eliminare nessun fattore economico.

Simonyi legge quindi una lettera del conte Apponyi, presidente della delegazione della pace ungherese, nella quale Apponyi respinge la responsabilità se i suoi sforzi eventualmente riuscissero vani e ciò in seguito ad alcuni avvenimenti illegali nella politica interna e domanda al governo di prendere immediatamente provvedimenti per far valere le leggi non appena possibile.

Simonyi prega infine i deputati di astenersi da passioni di partito, ma dichiara che le asserzioni contenute nella lettera di Apponyi sono inesatte e che la stampa estera ha pubblicato notizie erronee. Simonyi prega il ministro delle finanze di presentargli un progetto relativo all'apposizione di un timbro sui biglietti della banca austro-ungarica ed un progetto relativo all'esercizio provvisorio per tre mesi.

+✱+

Il nuovo gabinetto romeno

BUCAREST, 15. — Ecco la composizione del nuovo gabinetto, costituitosi oggi: Presidente del consiglio e ministro dell'interno generale Averesco, ministro della guerra generale Rascano, ministro delle finanze ed interim della giustizia Argetoyano, ministro dell'industria e commercio Traslauano, ministro dell'agricoltura e demani Codalbu, ministro dei lavori pubblici generale Valeano, ministro dell'istruzione Negulesco, ministro degli affari esteri Duilio Zanfiresco, ministri senza portafoglio Francou Jussy, Nistor Inculetz e Noczopy.

+✱+

La ripartizione delle navi EX TEDESCHE

ROMA, 18. — Il ministro dei trasporti comunica che la commissione delle riparazioni presso la conferenza per la pace ha deciso di pubblicare un manifesto per avvertire che dal 15 maggio sarà iniziata la ripartizione delle navi ex-tedesche. La commissione invita pertanto tutti coloro che hanno diritti o interessi legittimi da far valere per tali navi, a norma del paragrafo 20, annesso alla seconda parte del trattato di pace a far pervenire domanda pel tramite del proprio Governo al segretario generale del servizio marittimo presso la commissione delle riparazioni (Brigdewater house St. James Londra) entro il 15 aprile p. v.

+✱+

La celebrazione a Sebenico
del centenario di Vittorio Eman.

ROMA, 18. — Si ha da Sebenico 15: — Sebenico imbandierata commemorò nel suo teatro affollato il Padre della Patria, presenti le autorità civili e militari, le società locali, bandiere e rappresentanze dei paesi vicini. Un lungo corteo con a capo gli oratori, musica e bandiere percorse la città tra le acclamazioni del pubblico. Furono spediti telegrammi di occasione al Re, ad Orlando, a Tittoni, al Sindaco di Roma, ed all'ammiraglio Millo.

+✱+

Per il prestito nazionale

GENOVA, 17. — Le sottoscrizioni al Prestito nazionale ammontano a tutto il 16 corr., a lire 1.130.767.000.

FERRARA, 18. — La sottoscrizione al prestito nazionale ha raggiunto la somma di circa 96 milioni 956 mila 800 lire, indipendentemente dalle somme versate dalla cassa di risparmio e istituti regionali e indipendentemente dalle sottoscrizioni degli stabilimenti industriali aventi altrove sede. La cifra attuale rappresenta il quadruplo di quella sottoscritta al prestito precedente.

+✱+

Un piroscafo in pericolo

SIRACUSA, 17. — Un radiotelegramma del piroscafo spagnuolo «Maria Milogros» avverte che il piroscafo si trova a 10 miglia a sud del capo Teulada e che chiede soccorso.

L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria
Le norme per le tessere

ROMA, 18. — Il ministro dell'industria, commercio e lavoro, ufficio nazionale di collocamento e disoccupazione, comunica quanto segue:

«Si avvertono i datori di lavoro che a datare dal 20 marzo corrente saranno poste in vendita le tessere speciali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, e a datare dal 1.o aprile 1920 le marche rappresentanti i contributi per l'assicurazione stessa dal primo aprile 1920. Quindi il D. L. 1 ottobre 1919 n. 2214 sull'assicurazione contro la disoccupazione entrerà in piena applicazione.

Le tessere si trovano in vendita presso le giunte provinciali di collocamento e disoccupazione residenti nei capoluoghi di provincia e presso tutti gli uffici di collocamento e le Casse professionali di disoccupazione della provincia al prezzo di centesimi 15 ciascuna. I datori di lavoro che acquisteranno quantitativi di tessere non inferiori a mille godranno dello sconto di tre centesimi ciascuna. Le tessere dovranno essere acquistate dai datori di lavoro e a cura dei medesimi rilasciate a ciascun operaio impiegato o commesso dipendente soggetto all'obbligo dell'assicur.

Per gli operai giornalieri la tessera potrà essere rilasciata anche dagli uffici comunali o di collocamento e dalle casse professionali di disoccupazione. Rimane però sempre al datore di lavoro l'obbligo di fornire la tessera all'operaio od impiegato che si presenti al lavoro senza esserne munito.

Le tessere intestate agli operai stabilmente occupati, agli impiegati ed ai commessi dovranno rimanere depositate presso il datore di lavoro che a richiesta dovrà darne visione al titolare fino a quando l'assicurato non cambi padrone. Le tessere intestate agli operai giornalieri dovranno essere ai medesimi consegnate e dai medesimi conservate.

Alle tessere è allegato un tagliando che a cura del datore di lavoro e dell'ufficio che rilascia la tessera dovrà essere debitamente riempito e spedito alla giunta provinciale del collocamento e della disoccupazione, residente nel capoluogo di provincia. — L'invio di tale tagliando ha corso in franchigia postale.

I datori di lavoro dovranno indicare sulle apposite caselle stampate nell'interno della tessera i versamenti fatti a favore del titolare della tessera in conto dei mesi di gennaio febbraio e marzo, il cui importo fu già inviato a mezzo vaglia alla giunta provinciale.

Per i versamenti ancora da farsi in conto dei mesi suddetti e per quelli a partire dal 1.o aprile in poi, i datori di lavoro non dovranno più seguire il sitema dell'invio alle giunte dei vaglia, bensì quello delle applicazioni delle marche corrispondenti che si troveranno in vendita presso tutti gli uffici postali del regno. Le marche sono dei seguenti tipi:

Categoria prima, pei salari giornalieri fino a lire 4: Serie **A.** cent. sei, marche giornaliere; Serie **B.** cent. 35 marche settimanali; Serie **C.** cent. 70 marche quindicinali.

Categoria seconda: per salari giornalieri da lire 4 fino a lire otto: serie **A.** cent. 12 marche giornaliere; — serie **B.** cent. 70, marche settimanali; serie **C.** lire 1.40 marche quindicinali.

Categoria terza: per salari giornalieri oltre lire otto cent. 18, marche giornaliere — Serie **B.** lire 1.05, marche settimanali — Serie **C.** lire 2.10, marche quindicinali.

Pure essendo come è noto i contributi per metà a carico dei datori e per metà a carico degli assicurati, responsabili del regolare versamento di essi quindi della regolare applicazione delle marche, è sempre il datore di lavoro, che ove non provveda al versamento stesso per intero, mediante marche non più tardi del giorno in cui ha luogo il pagamento del salario o stipendio è punito con multa pari al doppio dei contributi non versati, multa che può arrivare ad un massimo di lire diecimila (art. 46 R. D. 19 ottobre 1919 N. 2214).

Sono provvisoriamente esclusi dall'obbligo del versamento dei contributi e quindi dell'acquisto e rilascio delle tessere, applicazione delle marche i datori di lavoro aventi alle loro dipendenze lavoratori agricoli e quelli le cui maestranze sono iscritte alle Casse professionali di disoccupazione, all'uopo autorizzate anche in via provvisoria dall'ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione.

Per i lavoratori agricoli sarà stabilita un'altra forma di contributo, però sempre con decorrenza retroattiva dal 1.o gennaio 1920 per gli inscritti alle casse professionali autorizzate. I datori di lavoro possono trattenere in attesa di disposizioni le quote relative all'assicurazione dei loro dipendenti. E' di capitale importanza che da parte dei datori di lavoro sia ottemperato all'obbligo dell'acquisto delle tessere e dell'applicazione delle marche, perchè senza l'esibizione delle tessere stesse gli operai impiegati o commessi che rimarranno in avvenire disoccupati non potranno percepire il sussidio di disoccupazione.

Cronaca delle Provincie

LAVORI DI RIATTO DI OPERE DANNEGGIATE DALLA GUERRA DELIBERATI DAL COMITATO GOVERNATIVO PER LE TERRE LIBERATE.

Comune di Gemona: Lavori di restauro di parte dell'edificio municipale, per l'importo di lire 2.300.

Comune di Teor: Lavori di riatto della strada comunale Teor-Aris per l'importo di lire 190.000.

Com. di Mortegliano: Lavori di riatto della strada denominata Lumanichs, per l'importo di lire 12.500.

Com. di Zoppola: Lavori di sistemazione strade comunali per l'importo di lire 93.000.

Com. di S. Giorgio Nog.: Lavori di espurgo e riatto scoli e fognature per l'importo di lire 10.000.

Com. di Polcenigo: Lavori di riatto della strada interna della frazione di Mezzomonte per l'importo di lire 35 mila.

Com. di Tramonti di Sopra: Lavori di straordinaria manutenzione da eseguirsi nella strada Monte Rest. per l'importo di lire 164.000.

Com. di Pasian Schiavonesco: Lavori d'impianto di n. 12 stufe nelle scuole elementari per l'importo di lire 3.100.

Com. di Tarcento: Lavori di ripristino del Cimitero per l'importo di Lire 780.

Com. di Manzano: Lavori di riatto scuole e municipio e scuole di Oleis e S. Lorenzo, per l'importo di 10.300 lire.

Com. di Gemona: Lavori di restauro nelle scuole rurali di Campo Lessi per l'importo di lire 16.000.

Com. di Forgaria: Lavori di riatto della strada e gradinata di accesso alla chiesa parrocchiale in Comune di Forgaria, per l'importo di lire 10.000.

Com. di Aviano: Riatto alle strade Pedemontana-Teleferica, Cortina, quadrivio S. Martino e strada in Villetta per l'importo di L. 35.600.

Com. di Budoia: Restauro dei tronchi stradali Magredi-Colombera per l'importo di lire 21.300.

Com. di Gemona: Riatto delle stanze sotterranee ad uso magazzino in Piazza del Ferro, per l'importo di lire 4500.

Com. di Tramonti di Sopra: Riatto del tronco di Sopramalcone per l'importo di L. 233.000.

Comune di Aviano: Riatto delle strade comunali Castello-Alberedo e Villotta-Ponte Pedemonte Ornedo, per l'importo di lire 223.000.

Com. di S. Leonardo: Riparazione del ponte di S. Leonardo per l'importo di L. 110.000.

Com. di Forgaria: Consolidamento di una stilata del Ponte di Flagogna sul torrente Arzino, per l'importo di L. 4.000.

Com. di Porcia: Ripristino dei fabbricati adibiti a scuole comunali nelle frazioni di Rorai Piccolo e Palse per l'importo di lire 9.950.

Com. di Pozzuolo: Riatto ed ampliamento del Cimitero per l'importo di lire 16.000.

Com. di Savogna: Riatto della chiesa parrocchiale per l'importo di 37.000 lire.

Com. di Muzzana: Ripristino del fabbricato scolastico per l'importo di L. 13.000.

Com. di S. Leonardo: Lavori di n. 4 ponti per l'importo di lire 224.000.

Com. di Segnacco: Riatto della strada Nogaria per l'importo di lire 17.000.

Com. di S. Vito al T.: Sistemazione della via Pomponio Amalteo e ricostruzione muretti per l'importo di lire 30.000.

Com. di Palmanova: Demolizione parti murarie pericolanti e sgombero aree pubbliche per l'importo di 28.000 lire.

Com. di S. Daniele: Sgombero di materiale di demolizione accumulato durante i lavori del Genio Militare nelle strade, per l'importo di L. 3.627.

Com. di S. Vito al T.: Riatto fabbricati comunali per l'importo di 9.100 lire.

Com. di Raccolana: Ripristino della Rosta a difesa dell'abitato di Cadramazza, per l'importo di lire 13.500.

Com. di Mortegliano: Riatto dell'Asilo Infantile della frazione di Lavariano per l'importo di L. 34.200.

Com. di Latisana: Riatto del fabbricato adibito a Scuole Comunali nella frazione Pertegada per l'importo di L. 6.200.

Com. di Pontebba: Ripristino all'edificio (Colonia Alpina) Sanatorio di Fratiis, per l'importo di lire 17.300.

Com. di S. Vito al Tgl.: Riatto del fabbricato scolastico per l'importo di lire 5.200.

Com. di Premariacco: Riatto scuole comunali nella frazione di Orsaria per l'importo di lire 800.

Com. di Pocenia: Riatto della strada detta Pranulone-Lamate che da S. Andrea arriva al Comune di Pocenia, compresa anche la sistemazione di passaggi attraverso il torrente per accesso ai fondi sulla sponda sinistra in Comune di Pocenia, per l'importo di lire 30.000.

Com. di Corno di Rosazzo: Ripristino del Municipio e delle scuole comunali, per l'importo di lire 8.200.

Com. di S. Giorgio Nogaro: Riatto di tre edifici adibiti a sede municipale per l'importo di lire 68.000.

Com. di Varmo: Riatto alle scuole e fabbricato municipale di Varmo e dei fabbricati scolastici delle frazioni di Romans, Canussio, Roveredo e Gradiscutta per l'importo di lire 73.800.

Com. di Precenicco: Lavori di espurgo fossi laterali lungo le strade comunali, per l'importo di lire 73.000.

Com. di Pontebba: Lavori di costruzione del ponte del Cristo sul torrente Fella e riatto della carreggiabile di accesso dal ponte alla frazione Pietratagliata e del tratto di carrareccia di accesso alla strada nazionale per l'importo di lire 154.000.

Da CASSACCO

A proposito d'agitazioni operaie

LE INTEMPERANZE DEL GIORNALE CATTOLICO

Ci scrivono 18:

A Cassacco sono di fronte due istituzioni operaie: da un lato la Cooperativa di lavoro di Martinazzo, sorta nell'ottobre decorso, forte di molti soci, che si professa apolitica, mentre il «Friuli» la qualifica come socialista; dall'altro la Unione Popolare di Cassacco, fondata alcune settimane fa dal partito popolare cattolico e costituita, si dice, da un grande numero di aderenti.

Nei giorni scorsi sono avvenuti contrasti in Comune di Cassacco; i soci della Cooperativa di Lavoro di Martinazzo, intervenuti numerosi ad una seduta del consiglio comunale in Municipio avrebbero usato pressioni per ottenere dai consiglieri un voto perchè tutti i lavori fossero assegnati alla loro Cooperativa, a danno di quella popolare o bianca.

Se vi sono state delle pressioni anche noi le riproviamo — per il rispetto della legge e per la concordia degli animi.

Ma a che mira il «Friuli» con le sue cronache americane su tre colonne del giornale, con titoli di questo genere: «Le giornate rosse di Cassacco», mentre si sa da tutti che non vi furono conseguenze di sorta?

Sembra che le agitazioni dei giorni scorsi abbiano dato alla testa della redazione del «Friuli» la quale non sappiamo se dia maggiore prova di leggerezza o di malafede.

L'organo popolare bianco attribuisce «gran parte di responsabilità, per cooperazione diretta o indiretta» (scusate se è poco!) all'ingegnere Barbieri capoufficio delle Terre Liberate di Tricesimo e al locale Comando della Benemerita Arma.»

L'ingegnere delle Terre Liberate si sarebbe dato «anima e corpo» a combattere la cooperativa cattolica, a favore della «bolscevica», nonostante gli ordini in contrario dell'Ingegnere Pizzuti, capo dell'ufficio Provinciale delle Terre Liberate!!

Abbiamo voluto assumere informazioni e ci risulta che l'accusa è semplicemente pazzesca. L'ing. Barbieri, ci fu dichiarato da ogni parte, è un funzionario di coscienza e di scrupolo persino eccessivo.

Il maresciallo dei Carabinieri di Tricesimo poi, secondo il «Friuli» è «degnissimo compare» dell'ing. Barbieri; e viene menzionato quale «maresciallo del cognac!!»

Non mancherà modo ai funzoinari di documentare la loro corretta condotta. Ma mi pare un dovere di cronista di rilevare i metodi americani e aggressivi dell'organo cattolico e apostolico per tirare l'acqua al molino delle cooperative da lui protette.

Ecco ciò che ci scrive il Presidente della cosidetta Cooperativa «bolscevica» di Martignazzo, sig. Venchiarutti:

Signor Direttore,

Già che i partiti sono conseguenza di lotte, siano, ma che queste lotte siano oneste e sincere e che non coinvolgano anche delle persone innocenti che non entrano per nulla in queste lotte.

Questo in riguardo alla corrispondenza da Cassacco pubblicata nel «Friuli» di mercoledì 17 Marzo, dove dice che il sig. ing. Barbieri sia d'accordo con il Venchiarutti, presidente della Cooperativa di Martinazzo frazione di Cassacco, per combattere la Cooperativa Unione di Cassacco. Ora questo è assolutamente falso e lo dimostriamo citando i fatti, che nessuno può impugnare.

La «Cooperativa di Martinazzo» ha assunto lavori dal 16.o Gruppo del Ministero Terre Liberate prima ancora che sorgesse la Cooperativa «Unione di Cassacco», e quando il sig. ing. Barbieri fu informato che a Cassacco esisteva una seconda Cooperativa di lavoro, mi ha avvertito che per l'avanti verranno dati i lavori del Comune in parti eguali, anzi certi lavori di restauro a Conoglano e nell'Asilo Infantile, che erano proposti alla nostra Cooperativa, prima ancora che sorgesse quella di Cassacco; invece, dopo, con mia grande sorpresa, il sig. ing. Barbieri li ha passati alla Cooperativa di Cassacco. Per questo io ho protestato e credo con ragione, perchè la nostra Cooperativa non ebbe ancora lavori nel Comune, come tutt'ora non ne ha, salvo un piccolo lavoro di restauro, e questo fu il primo, perchè il proprietario ha preferito per iscritto che detti lavori fossero passati alla nostra Cooperativa.

Il sig. ing. Barbieri, dal giorno che sapeva che a Cassacco era legalmente costituita una seconda Cooperativa, mi ha fatto capire che per evitare discordie sarebbe bene che le due cooperative si fondessero e mi ha inoltre soggiunto molte volte, quando ancora non era in vista nessun lotto, che se le due Cooperative non avessero presi accordi, piuttosto che favorire una o l'altra Cooperativa, darebbe il lavoro ad una terza, e questo il sig. ing. Barbieri lo disse anche il giorno 15 in presenza mia e del sig. segretario Manini Gregorio dell'altra Cooperativa.

Altro che d'accordo colla Cooperativa, chiamata stoltamente «bolscevica» di Martinazzo! Queste sono insinuazioni, che dispiace sentire contro una persona che ha fatto il possibile per essere imparziale e giusto.

Quanto al sig. maresciallo del RR. CC. i comizianti si rammaricano del suo contegno troppo severo ed energico, contro una popolazione che non pensava, nemmeno per sogno, di far disordine.

A meno che questo disordine non fosse stato nella testa del corrispondente.

Grazie della sua cortesia.

G. Batta Venchiarutti.

Matinazzo li 18 marzo 1920.

Da FAGAGNA

AGITAZIONE OPERAIA — UN CONFLITTO FRA COOPERATIVE — GLI UFFICI DEL COMUNE OCCUPATI MILITARMENTE

Da qualche tempo regnava in paese un certo malcontento fra i disoccupati di questo comune, che salgono a circa 300, per il ritardo nell'inizio di alcuni lavori. Senonchè in questi giorni venne iniziata la costruzione della strada da Fagagna e S. Vito dove trovarono occupazione circa 150 operai.

Il lavoro veniva assunto dalla Cooperativa di Martignacco mentre qui esisteva una cooperativa locale. Ma l'invadenza della istituzione di Martignacco che aveva a suo tempo distese le branche anche da noi e potè così assumere il lavoro, adibendo operai anche di altri comuni, non solo, ma cercando ogni mezzo per impedire che la nostra cooperativa, forte di circa 150 soci, potesse assumere direttamente lavori, costringendola così a sciogliersi, affinchè i soci si inscrivessero alla Cooperativa di Martignacco sostenuta e riconosciuta, a differenza della nostra, dalla Camera del Lavoro di Udine.

L'«ultimatum» di 24 ore ?!?

Martedì la direzione della Cooperativa di Martignacco inviava un «ultimatum» di 24 ore al Comune perchè provvedesse nel breve frattempo ad assegnare altri lavori, incaricando per l'esecuzione la Cooperativa medesima.

La Giunta vista l'impossibilità di accondiscendere alla richiesta e nella tema che potessero avvenire dei disordini, avvertiva del fatto la R. Prefettura perchè provvedesse a tempo a tutelare l'ordine. E mercoledì arrivò una compagnia di alpini, al comando di un ufficiale, che occupò il Municipio.

Fino a mezzogiorno di ieri non si sono verificati disordini.

E' arrivato tra noi, nella mattinata, l'agitatore rosso Infanti Orazio, dirigente della Cooperativa di Martignacco.

I funzionari e la Giunta di qui si eclissarono ed il Municipio fu chiuso e piantonato; però il segretario rag. Zardini rimase al suo posto.

Alla ricerca di denaro

Giorni fa il Municipio si trovava sprovvisto di fondi pel pagamento degli operai; si trattava di un importo di 26 mila lire.

La Giunta Municipale pensò di fare un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine e veniva perciò rimesso a quell'istituto l'effetto con la firma del nob. Degli Onesti, del co. Asquini, del geometra Grosso e del signor Guglielmo Valle. Ma la domanda veniva respinta e la Giunta stessa dovette ricorrere ad un'altra istituto bancario e così gli operai poterono ottenere il pagamento del loro salario.

Da TALMASSONS

Decesso. — Ci scrivono, 17 marzo: Ieri sera cessava improvvisamente di vivere il parroco di Flambro. Don Carlo Simonutti, oriundo da San Marco. Fu uomo benefico e lascia di sè generale rimpianto.

Furto. — I soliti ignoti la sera del 16 forzarono la porta della cabina elettrica, tagliando i fili che danno la luce al paese. Indi, recatisi in piazza Cafarelli trapanarono la porta della Cooperativa di Consumo. Per fortuna, disturbati nella loro impresa, non riuscirono ad asportare che poche merci pel il valore di circa lire 400.

Da CIVIDALE

Disposizione testamentaria. — Ci scrivono 18: Il compianto signor Antonio Vuga fra le disposizioni di sua ultima volontà è compreso un legato di lire 1000 a favore della Congregazione di Carità e lire 1000 per i poveri di Rualis.

Le lire mille della Congregazione di Carità verranno investite in un certificato di rendita a perpetua memoria del defunto. Le lire mille per i poveri di Rualis, sono di immediata erogazione

Onorare beneficando. — La signora Mulloni Maria vedova Vuga, per onorare la memoria del compianto di lei cognato Vuga Antonio ha offerto alla Congregazione di Carità lire 25.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il ferito Pettovello Pio guarito. — Ci scrivono 17: A suo tempo venne pubblicato che certo Pettovello Pio di San Giovanni di Casarsa nel giorno 9 febbraio scorso veniva accolto l'urgenza nel nostro ospedale per ferita da arma da taglio a tutto spessore al lato sinistro del collo lunga centimetri 15 causata da una coltellata infertagli dal proprio fratello in un'osteria del detto paese per un diverbio su affari di famiglia.

Oggi mercè le cure assidue e sapienti del nostro egregio chirurgo cav. dottor Piero Masotti il Pettovello completamente guarito lasciò il nostro Nosocomio.

Da MANZANO

Stazione ferroviaria e scalo merci. — Ci scrivono 18: — Il movimento sempre maggiore di viaggiatori dovrebbe persuadere una buona volta la Direzione Compartimentale sulla necessità di provvedere la fermata di una conveniente sala d'aspetto.

Fu costruito esternamento un chiosco aperto che ha fatto buona prova nella stagione invernale.

Ora che s'approssima l'estate, l'incantevole riparo servirà di ottima stufa contro i raffreddori. E' una vera indecenza.

— Lo scalo merci funziona da alcuni mesi, ma in modo semplicemente pessimo.

Mancano i vagoni ed i numerosi fabbricanti di sedie sono costretti di eseguire il carico a S. Giovanni e a Buttrio? Perchè non si provvede a tale disservizio?

Forse per avere ragioni di togliere lo scalo dopo passato il tempo di prova?

La direzione delle ferrovie farebbe ottima cosa di indagare sulle cause della deficiente disponibilità di carri per la nostra stazione onde togliere il grave inconveniente e riparare i danni ingenti che ciò arreca ai nostri intraprendenti industriali.

Lavori pubblici. Il Consiglio nella sua ultima tornata deliberò l'esecuzione di importanti lavori per la somma di lire 250 mila da chiedersi al governo a prestito di favore sul fondo dei 500 milioni.

Si tratta della costruzione di ampio locale scolastico nel fondo che il dottor Domenico Dorigo ha aderito di cedere al Comune, posto nel centro del Capoluogo.

Si amplieranno i cimiteri di Manzano, Manzinello e Oleis, e sarà costruito un nuovo cimitero a Rosazzo. Fra i progetti figura altresì la costruzione di una strada che attraverso i colli allaccia le frazione di Case e di Rosazzo.

Fu provveduto anche per l'ampliamento e sistemazione dei locali scolastici di Manzinello, Oleis e S. Lorenzo.

Speriamo che dette opere siano eseguite nel più breve tempo possibile a decoro del comune ed a lode dell'amministrazione comunale.

Da PORDENONE

Prestito Nazionale. Ci scrivono 18: La nostra scuola elementare ha sottoscritto a tutt'oggi al prestito nazionale la cospicua somma di lire 27.400. Vada una lode all'instancabile nostro direttore signor Marcolin.

Scuole Commerciali. Come fu già pubblicato nel nostro giornale per la prossima riapertura delle scuole serali commerciali, che avrà luogo il 29 corrente mese; si avvertono che le iscrizioni si ricevono presso la Società Operaia - Ufficio Segreteria.

Teatro Sociale. Continua con successo le sue rappresentazioni la compagnia di Varietà diretta dal bravo Monzini, l'impareggiabile Sganapino. Tutti i provetti artisti riscuotono ogni sera vivissimi applausi. Questa sera nuovo spettacolo per Pordenone, e si prevede un grande pienone.

Modernissimo Teatro Pollini. Domenica 14 corrente vennero aperti i battenti, con un grandioso spettacolo cinematografico del nuovo Modernissimo Teatro Pollini. Questo teatro è veramente moderno ed elegante. E' costruito in gran parte in cemento armato in modo da dare la massima garanzia contro gl'incendi. La parte muraria è opera dell'ottimo capomastro De Luca Egidio. Indovinatissima la pittura, eseguita con molta perizia ed arte dall'egregio artista nostro concittadino Romolo Michieli. Ricco ed intonato l'addobbo.

— Avremo nelle sere dal 22 al 26 corrente cinque recite straordinarie della primaria compagnia comica di prosa Guido Boni, della quale ne è prima donna l'ottima attrice Rina Boni. — La prima rappresentazione avrà luogo il 22 corrente con «Scampolo» nuovissima per Pordenone.

Da VITO d'ASIO

Lavori stradali. Ci scrivono, 16: Siamo a conoscenza che l'Ufficio Tecnico Provinciale di Udine ha approvato in questi giorni i lavori di rettifica della strada Anduins-Vito d'Asio, aggiudicandoli alla Cooperativa di L. e P. «Valle d'Arzino e Cosa» che in breve darà inizio alla costruzione, occupando così gli operai della zona, da lungo tempo disoccupati.

Ci consta inoltre che il Comitato del Ministero delle Terre Liberate ha in progetto altri importanti lavori da eseguirsi nel Comune.

Nel mentre si plaude all'opera ed alla solerzia dei detti Uffici, che dimostrano di prendere in debita considerazione i bisogni dei nostri ottimi operai, facciamo presente che con tutto ciò non si lenisce in tutto alla disoccupazione, essendo detti lavori insufficienti ad occupare i 1500 operai dei due Comuni di Vito d'Asio e Clauzetto, che normalmente emigravano all'estero.

Da FLAMBRO

La morte del parroco. — Ci scrivono, 17:

Nel pomeriggio di ieri è morto il M. R. don Carlo Simonutti-Masolini già Pievano di Flambro. Aveva 74 anni.

Venne qui nel 1870 a coprire il posto di cappellano e nel 1893 fu nominato pievano. Visse beneficando, fu di una modestia senza pari, nè mai la sua attività si spinse oltre i limiti tracciati dalla sua missione di sacerdote. Era da parecchi anni sofferente nel fisico e nel morale ed ora è morto povero fra il rimpianto dei parrocchiani e di quanti conobbero ed apprezzarono le sue nobili qualità di cittadino esemplare e di sacerdote buono e pio.

Da TARCENTO

Società fra industriali, commercianti ed esercenti. — Ci scrivono, 17:

Venerdì 19 corr., alle ore 20, avrà luogo una seduta del Consiglio dell'Associazione, con il seguente ordine del giorno:

Denuncia danni di guerra della Società — Circa il continuo taglio dei boschi — Eventuale reclamo alla locale Società del Teatro Sociale — Circa la ricostituzione della Banda Cittadina — Luce elettrica stazione ferroviaria di Tarcento — Ammissione di nuovi soci — Rendiconto finanziario anno 1919 — Relazione del Consiglio — Relazione dei sindaci — Fissazione della data di convocazione dei soci in assemblea ordinaria — Comunicazioni della Presidenza.

Da COSEANO

La Cooperativa di Lavoro. Ci scrivono 18: In questi giorni si sta studiando la costituzione di una cooperativa di lavoro per l'esecuzione delle opere assegnate a questo comune e che speriamo potranno iniziarsi in breve.

Anche qui vi sono molti braccianti disoccupati che attendono impazientemente lavoro.

DA GORIZIA

GORIZIA, 16 marzo.

IMPRESSIONE FATALE

Tempo addietro comunicavo a codesto giornale la notizia di un orribile fatto di sangue successo a Sampierdisonzo, l'ameno villaggio situato fra Sagrado e Ronchi, sulla sponda sinistra dell'Isonzo. Trattavasi dell'uccisione, avvenuta nel cuor della notte, dell'operaio Antonio Iuss, in seguito a pugnalate infertegli dal ventenne Giovanni Fecher da Cassegliacco, che veniva arrestato mentre dormiva, calmo, nel suo letto e lasciava giacere non lungi dallo stesso il coltello ancora intriso del sangue dell'ucciso.

Il quieto paesello di Sampierdisonzo — mai stato prima funestato da scene di sangue — appena avvenuto il raccapricciante delitto, fu tutto sossopra. Molti che si erano già coricati, all'udire dei rumori balzarono dal letto e rimasero oltre ogni dire impressionati.

L'impressione fu profonda e fatale specialmente sul ventenne Ferruccio Pascoli, giovane buono e di animo sensibilissimo. Egli cominciò a tremare da capo a piedi, cadde in deliquio e fu colto da un irrefrenabile «choc» nervoso, così da dover essere trasportato d'urgenza all'Ospedale civico di Trieste.

Quivi lo stato d'animo del Pascoli si aggravò sino a determinarne la morte.

L'infelice giovane era nipote del sindaco di Sampierdisonzo, Luigi Montena, ottimo ed esimio patriotta.

PER IL POSTO DI DIRETTORE dell'Istituto «Fanciulli Abbandonati»

Con la morte del compianto maestro dirigente Gracco de Bassa, si rese vacante il posto di direttore del civico Istituto per fanciulli abbandonati.

Ora l'Amministrazione comunale, volendo provvedere alla copertura del posto vacante, fa invito a quanti specialmente fra i docenti, si ritengono adatti a coprirlo, a produrre le loro ofefrte al Municipio.

SUCCURSALE DELLA BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia avrà da ora in poi a Gorizia una propria succursale.

Ciò è una dimostrazione dell'importanza che nel campo finanziario e commerciale si va ad attribuire a questa città e, ad un tempo, una promessa per il suo migliore avvenire economico.

L'ANNUNCIO D'UNA VISITA GRADITA

Il Consiglio dell'Associazione fra i Romani, che fece dono a Gorizia della Lupa Capitolina, oggi collocata nel Giardino Pubblico, nel ritorno da Trieste, dove si recherà tra breve (probabilmente il 21 aprile p. v.) per farvi offerta di una grande bandiera, passerà per la nostra città, volendosi dar ragione del fine senso d'arte con cui si provvide al degno collocamento del pregiato dono di Roma.

ECHI DEL CENTENARIO DEL PADRE DELLA PATRIA

Nei giorni 13 e 14 il centenario di Vittorio Emanuele II fu ricordato pure con delle appropriate commemorazioni in tutte le scuole della città.

Presso il R. Ginnasio-Liceo «Vittorio Emanuele III» una eloquente e dotta evocazione storica del Gran Re fu fatta dal professore di storia Clenovar; alla R. Scuola Normale parlò molto bene il prof. Dalmassoli; mentre gli allievi del R. Istituto Tecnico assistettero alla magnifica e indimenticabile commemorazione fatta dal loro preside prof. Quarantotto.

Da GRADISCA

Prima della formazione della nuova Giunta Amministrativa. Ci scrivono 16 marzo: Mi sia lecito dire la mia opinione intorno alla nuova Giunta che il Sindaco dovrà formare, la quale, avrà voto deliberativo. Questa mia opinione, credo, sarà condivisa dalla maggioranza dei cittadini.

L'attuale giunta, in seguito alla partenza di un monsignore, che sarebbe stato meglio si fosse perduto fra le montagne della Carniola prima di venirci fra i piedi, e alla partenza del signor Visintini è ridotta a quattro membri, dico quattro, perchè il quinto un maestro rispettabile quanto si

---

La salma del compianto

Cav. Ing. GUIDO PETZ

Direttore delle linee friulane della Società Veneta

decesso durante l'esilio in Bagni di S. Giuliano (Pisa), il giorno 7 ottobre 1918, verrà trasportata al Cimitero e sepolta nella tomba di famiglia, partendo dalla Stazione della ferrovia alle ore 16 di venerdì 19 corr.

Udine, 18 marzo 1920.

L'Anima innocente di

CARLINA DEL NEGRO

volò stamane in cielo, lasciando costernati i genitori, i nonni, gli zii, i parenti tutti. Carlo ed Elvira Del Negro ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza. I funerali avranno luogo domani (Venerdì) alle ore 15.30 da Via del Sale, 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 18 marzo 1920.

Cassa di Risparmio di Udine

Avviso di concorso

E' aperto il concorso entro il 31 corrente al posto di titolare dell'Ufficio legale di questo Istituto, collo stipendio di lire diecimila annue ed accessori, al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Gli aspiranti dovranno avere l'età non superiore agli anni 40, essere inscritti nell'albo degli avvocati procuratori esercenti, restando loro divietato l'esercizio professionale libero.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Cassa.

Udine, 8 marzo 1920.

Soglia, non deve neppur sapere che al Municipio già da diversi mesi sono terminati i restauri.

Di questi quattro, tre soli si possono riconfermare, è desiderabile anzi che vengano riconfermati.

Chi offese il nostro esercito o che è salvato dal codice penale austriaco in vigore tuttora tra noi, non potrebbe venire chiamato a far parte della nuova Giunta, e meno ancora i suoi intimi amici. Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei.

Gli accaniti nemici, divenuti amici con grande sorpresa della cittadinanza, dimenticando di punto in bianco le ore perdute per esaminare i registri dell'approvvigionamento sperandovi trovare qualche, diciamo, atto di camorrismo, del suo accanito avversario, mentre qualche giorno dopo si pretendeva nientemeno che la carrozza del Comune per andarvi a Gorizia in compagnia a fare acquisti per l'approvvigionamento; queste persone mancanti di carattere non potranno giammai venir riconfermate nella nuova Giunta, salvo non rappresentassero un partito e da questo fossero proposte.

Le persone a cui alludo non rappresentano alcun partito e sono tanto isolate da far quasi compassione.

Il Sindaco mi avrà compreso e sono certo che non vorrà che si apra una campagna in proposito.

Il Prestito Nazionale nel nostro distretto. Il Prestito Nazionale nel nostro distretto politico ha raggiunto la somma di lire 2.843.900. Si sono segnalate le città di Gradisca (distrutta) con lire 348.900, Cormons con 1.270.000, Brazzano 151.000, Sagrado e Farra semidistrutti, il primo con 134.800, il secondo con 67.700 lire.

I nomi delle persone che si sono segnalate a favore del prestito li pubblicheremo in uno dei prossimi numeri.

Nomina. L'impiegato provinciale Marcello Muravitz è stato nominato assistente di cancelleria presso il consiglio scolastico distrettuale.

Desistenza. La R. Procura di Stato di Gorizia ha desistito da ogni procedimento penale al confronto del sig. Giuseppe Gasser già capitano del distretto politico di Monfalcone.

Da CORMONS

I contribuenti vogliono veder chiaro.

Ci scrivono 17:

Così intitola un suo articolo il «più diffuso» giornale della Venezia Giulia e insinua con gesuiteria come alla Commissione degli Approvvigionamenti vi sia un enorme deficit.

La notizia fece qualche impressione su quelli che sono usati a bever grosso, ma i benpensanti non vi fecero caso, poichè sanno che intorno al cav. Bennati nella giunta comunale non vi è un partito che sgoverna, ma una eletta di galantuomini, animati solo dal pensiero di fare del bene per la comunità.

Comunque, eccoli serviti, e se le cifre non sono un'opinione il famoso «deficit» si trasforma in un «Utile» di lire 97 mila. Oh! buffoni presuntuosi!

Attivo: Cassa	L.	16.938.15
Inventario	»	77.301.95
Crediti	»	225.531.87
	L.	319.771.97
Passivo: Debiti	L.	220.815.35
Deprezzamenti	»	1.708.39
UTILE a bilancio	»	97.248.23
	L.	319.771.97

Il bilancio fu fatto da organi del Commissariato Civile distrettuale di Gradisca e da quanto apprendiamo verrà pubblicato per esteso, come verrà pubblicato tutto il resoconto della gestione comunale dal 1914 in poi che sarà controllato da competenti, sempre per conto delle autorità superiori.

Si persuadano però i signori del «più diffuso» giornale che, nè la Giunta col cav. Bennati, nè quelle passate col cav. Marni avranno di che arrossire di tali pubblicazioni e se ciò nonostante essi vorranno continuare a calunniare per farsi leggere noi non ci presteremo al loro giuoco e li ignoreremo come abbiamo fatto sinora.

Per una laurea. In questi giorni otteneva la laurea in Giurisprudenza all'Università di Pisa il nostro concittadino signor Virgilio Gnot; al distinto giovane le nostre vive congratulazioni.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Radicchi	L. 220 — L.	240
Spinacci	» 60 — »	90
Patate	» 38 — »	45
Fagioli	» 190 — »	200
Indivia	» 70 — »	100
Cipolla	» 35 — »	40
Mele	» 100 — »	120
Mandorle	» 410 — »	·430
Carrubbe	» 110 — »	120
Noci	» 380 — »	400
Nocciole	» 420 — »	450

PIAZZALE VENEZIA

(Mercato del fieno)

Fieno nostrano	L. 24 — »	25
Fieno della Bassa	» 18 — »	20

PIAZZALE OSOPPO

Mercato dei suini e ovini

Suini da macello 19: venduti 12 da lire 750 a lire 850 al quintale.

Suini da corda 184: venduti 85 da lire 350 a lire 500 l'uno.

Suini da latte 768: venduti 486 da lire 180 a lire 350 l'uno.

Capre 26: Vendute 8 da L. 180 a 300

Pecore 38: Vendute 12 da L. 190 a 200

Agnelli 28: venduti 10 a L. 500 al q.le

Il primo convegno della cooperazione delle tre Venezie

Alla sede della Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso in Venezia ebbe luogo domenica sera il primo convegno di cooperatori liberi delle Tre Venezie.

Intervennero numerosi rappresentanti e fra questi anche quelli del Friuli, e cioè avv. Alberto Mini, Bellina Giovanni e Ing. Sergio Petz del Consorzio Cooperativo Alto Friuli; Remigio Spizzo della Cooperativa di Fagagna, Rinatti Leone delle Cooperative Pordenonesi, Resan Benoni della Federazione combattenti friulani.

Fra le adesioni vi erano pure quelle degli on. Pietriboni e Gasparotto.

L'avv. Mini, riconoscendo la necessità urgente della Federazione, afferma che bisogna dir alto e chiaro alle masse il nostro pensiero sul riscatto degli operai per mezzo della libera cooperazione, poichè i partiti estremi facendosi sgabello di essi per il loro finanziamento e asservendoli ai loro scopi elettorali, si sono posti contro il principio cooperativistico.

Ermanno Mrachig porta l'adesione delle numerose cooperative che fanno capo all'Unone Giuliana. Desidera che dal Convegno parta una voce che tuteli l'interesse dei friulani nella sognata unione della vecchia provincia di Udine con quella di Gorizia.

Venne approvato un ordine del giorno, col quale i cooperatori veneti

fanno voti

che si addivenga alla costituzione di una Federazione Regionale delle Tre Venezie allo scopo:

1) di far opera perchè fra le masse sia diffusa con ogni mezzo il sentimento del dovere e degli scopi della Cooperazione;

2) di rendere possibili gli scambi di vicendevoli aiuti fra le varie cooperative, la costituzione di consorzi tra le cooperative affini e di prendere accordi per l'adesione al Sindacato nazionale delle Cooperative;

3) di sostenere i diritti dei veneti alle riparazioni ed alla ricostituzione dell'economia regionale ed a combattere i tentativi di sfruttamento operati da grandi organismi.

4) di promuovere la fondazione di un periodico organo delle cooperative venete indipendenti.

5) di appoggiare le domande di finanziamento e di lavoro delle varie cooperative venete federate, qualunque siano le opinioni politiche dei loro componenti, purchè nella loro organizzazione dimostrino di seguire puramente i principi di una sana cooperazione.

6) di studiare, in accordo col Sindacato nazionale delle Cooperative, la costituzione di un organo finanziario creato e gestito dal Sindacato;

deliberano

la nomina di una Commissione di sette membri, con lo scopo di raccogliere le adesioni e costituire la Federazione, salvo a far approvare lo Statuto, e nominare il Consiglio Direttivo nel prossimo convegno, da convocarsi non più tardi del 15 aprile, e si dà mandato al Consiglio provvisorio di istituire senz'altro un Segretariato per concretare tale deliberazione.

Sul tema «Il finanziamento delle Cooperative libere» l'avv. Mini propone il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

«I liberi cooperatori riuniti a congresso, presa notizia delle critiche sostanziate da fatti, volte contro l'Istituto di Credito della Cooperazione,

delibera

di far pratiche presso la Direzione di quell'Istituto acchè il finanziamento concesso alle Cooperative risponda agli scopi ideali ed alle finalità pratiche per cui l'Istituto stesso di origine statale è stato fondato, riservandosi di ricorrere, in caso contrario, a tutte quelle forme di pressione che le contingenze speciali consiglieranno.

Dà mandato alle proprie rappresentanze di sorvegliare perchè non vengano frustrati gli scopi del Credito cooperativo con erogazioni di capitali a determinati Enti monopolistici che delle cooperative non hanno se non la forma; mentre rispondono a interessi politici ed affaristici».

Sul comma terzo «Le Cooperative e la ricostruzione del Veneto» il dott. Sartori e l'avv. Mini propongono il seguente ordine del giorno che viene approvato:

«Il Congresso dei cooperatori indipendenti del Veneto, affermando la necessità che anche per le opere di ricostituzione del Veneto si debbano tener presenti le nuove esigenze politiche e sociali per cui alle cooperative di produzione e lavoro debba riconoscersi l'alta funzione che le stesse rappresentano nel campo del lavoro e del movimento operaio del Veneto,

fanno voti

1) Perchè alle cooperative venga riconosciuto il diritto esclusivo di concorrere alla concessione delle opere suddette.

2) Che venga riconosciuto alle Cooperative il diritto di sostituirsi ai privati nelle ricostruzioni dei loro beni, ottenendo all'uopo il diretto funzionamento da parte dell'Istituto Federale di Credito.

3) Di diffidare quei privati che abbiano già avuto sovvenzioni dall'Istituto, di compiere i lavori che rappresentano, in sostanza, il reimpiego obbligatorio del denaro pubblico erogato a loro vantaggio, sotto comminatoria, in difetto, della restituzione immediata del capitale e relativo interesse.

4) D'invitare il Governo centrale a creare finalmente, nell'interesse del Veneto, un organo autonomo che risponda ai bisogni urgenti di queste terre e ad una perfetta coscienza delle condizioni di queste classi lavoratrici».

CRONACA CITTADINA

Prestazioni d'opera durante l'invasione

L'Ufficio provinciale del lavoro di Udine ci comunica:

Il Ministero delle Terre Liberate, interpellato in merito il Comando Supremo, in data 9 luglio 1919 comunicava all'Ufficio Provinciale del Lavoro, che le prestazioni d'opera fatte per conto del nemico, nelle terre liberate, potevano essere considerate come danni di guerra giusta l'art. 3 T. U. decreto 27 maggio 1919 N.426.

Ora però, in seguito alla presentazione di analoghi quesiti, detto Ministero ha fatto riesaminare la questione dai propri uffici dipendenti ed è venuto nella determinazione che per tali prestazioni nulla spetti ai danneggiati a sensi di tale Decreto, ma che esse costituiscono invece una vera e propria ragione di credito del suddito italiano di fronte il governo austriaco, che deve essere fatto valere nei rapporti d'indennizzo che il nostro Governo dovrà chiedere al nemico, e che, fra tanto dà diritto all'interessato di ricorrere, a tutela del suo diritto al Comitato del Commercio dei sudditi nemici presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Passaporto per la Germania

L'Ufficio Provinciale del Lavoro riceve dal Console Svizzero di Venezia la seguente comunicazione in data 15 corrente:

«Per l'entrata in Germania è sempre obbligatorio il visto da parte di un consolato germanico effettivo, cioè retto da un funzionario germanico.

I commercianti ed industriali recantisi in Germania per affari, possono, in regola generale, ottenere il visto immediatamente, mentre gli operai di ambo i sessi devono prima di tutto ottenere il consenso delle Autorità Germaniche.

Se un operaio intende emigrare via Brennero - Innsbruck deve rivolgersi per iscritto, e prima della partenza, al Consolato di Germania ad Innsbruck producendo i documenti del caso, cioè permesso delle autorità di P. S. germaniche, se ne fosse in possesso, e poi il certificato del pronto lavoro. Se non tiene documento alcuno potrà formulare la domanda lo stesso, indicando il luogo di destinazione, lo scopo e possibilmente ove crede di poter trovare occupazione. Gli emigranti che invece intendono utilizzare la via della Svizzera dovranno rivolgersi nelle medesime forme al Consolato di Germania a Lugano, Svizzera, e dopo ottenuto il consenso, trasmettere i passaporti assieme al consenso consolare germanico per la apposizione del visto di transito attraverso la Svizzera».

Indennità di smobilitazione e prigionia

Facendo seguito ad altro comunicato l'ufficio provinciale del lavoro crede utile far conoscere quest'altra nota ricevuta oggi dall'ufficio Liquidazioni salari di Ponte di Brenta:

«In risposta al foglio 7507-8745 dell'11 marzo s'informa che pur avendo avuto comunicazione dell'imminenza dell'arrivo delle indennità in oggetto, ancora non sono pervenute.

Sta il fatto che molti municipi di loro iniziativa hanno stampati ed inoltrati moduli di vario tipo per le domande di titoli indennità, però per evitare inutile ed irritante carteggio questo ufficio a chi si rivolge per istruzioni non fa che consigliare la pazienza con la certezza che la breve attesa per nulla dilazionerà ed anzi favorirà il più sollecito pagamento di coloro che ne hanno diritto.

Questo ufficio si riserva di dare comunicazione in proposito non appena tali istruzioni perverranno».

Il Comitato delle piccole industrie friulane

Con decreto ministeriale del venti gennaio anno corrente venne nominato per la nostra provincia un comitato, il quale fu incaricato di studiare i mezzi più acconci per agevolare lo sviluppo delle piccole industrie friulane.

Il comitato risultò così composto: cav. Alberto Calligaris — avv. Pietro Coceani — comm. co. Brandis — co. comm. on. Gino di Caporiacco — ing. cav. Carlo Facchini — dottor on. Michele Gortani — avv. Eugenio Linussa — cav. Lucchino Lucchini — ing. Augusto Mior — cav. Giuseppe Marchi — signore Noemi Nigris e Olga Renier.

L'altro ieri seguì in Prefettura la prima riunione.

Fu nominato a presidente la signora Olga Renier e a vice presidente lo ing. cav. Carlo Fachini.

La risorta Scuola serale DI CONTABILITA'

Dal 1917, epoca dell'invasione nemica, la Scuola serale di Contabilità cessò di funzionare. Liberata Udine, venne subito sentito il bisogno dell'apertura e le domande affluirono alla Mutua Agenti affinchè se ne interessasse in proposito.

Con lodevole sollecitudine i preposti alla direzione dell'importante Associazione Mutualistica, si posero all'opera e ricorsero al Comune, alla Provincia, alla Cassa di Risparmio, alla Società Operaia generale e ad altre importanti Ditte cittadine per aiuti finanziari; nessuno lo negò, parte contribuirono immediatamente e parte assicurarono il loro concorso.

Si tennero parecchie sedute per riorganizzare la scuola e per designare i maestri. La direzione della Mutua Agenti spiegò in tale fatto una attività encomiabile.

Meritano speciali lodi il presidente sig. cav. Giovanni De Paoli, il vicepresidente sig. Enrico Fracasso, ed il sig. Domenico Massa che efficacemente cooperò con essi alla sollecita e buona riuscita dell'ottima istituzione cittadina.

Anche la scelta del personale insegnante fu ottima e la nomina cadde sui sigg. maestri Fruch, Zanini, Dorigo, Guardiero e Chiussi.

Venne pure nominata apposita commissione di vigilanza nei signori membri della Direzione della Mutua Agenti e del rappresentante la Società Operaia generale, sig. A. Cremese.

E' da qualche giorno che la scuola è riaperta, con oltre cento frequentanti e continuano nuove domande di iscrivendi. Ciò valga a dimostrare all'evidenza l'importanza di questa Scuola e nel contempo il bisogno sentito che era negli alunni di parteciparvi.

Assegni di avviamento al commercio vinicolo all'estero

In base al provvedimento di assegni ad Ufficiali, di cui al D. L. 1 febbraio 1920 n. 117, l'Opera Nazionale per i Combattenti d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura, nel fine di aprire nuovi mercati alla esportazione del vino e di avviare giovani enotecnici al Commercio all'Estero di questo prodotto, ha istituito 3 assegni di L. 50.000, ciascuno da aggiudicarsi ad ufficiali smobilitati, licenziati da un Corso superiore di enologia e laureati in Agraria.

Gli aggiudicatari degli esami dovranno compiere un tirocinio preliminare della durata di tre mesi, presso Istituti Agrari ed Enologici della Sicilia, delle Puglie, della Toscana e del Piemonte.

Al termine di tale tirocinio, ciascuno di essi dovrà trasferirsi e risiedere per un periodo di almeno due anni o in Scandinavia o in Bulgaria e nel l'Uraguay, con il compito di studiare il mercato locale in relazione con le possibilità d'intraprendere o di aumentare l'importazione del vino italiano, e di facilitare, nei modi migliori l'accreditamento e lo smercio di vini italiani, specialmente di lusso.

Le domande di assegno dovranno essere inviate all'Opera Nazionale per i Combattenti, Educazione Avviamento professionale, Servizio Assegni, Via Nazionale, 200 — Roma — entro il 30 aprile p. v.

Associazione studentesca udinese

GITA A CAPORETTO

Domenica 21 corrente organizzata dall'Associazione Studentesca Udinese avrà luogo una gita a Caporetto con visita a una importante località della nostra guerra.

La partenza dalla stazione ferroviaria avrà luogo alle ore 7 ant. e il ritorno alle 20.30.

La gita è libera a tutti gli studenti. La tassa d'iscrizione è di lire 9 per i soci di lire 6.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria nelle ore d'ufficio.

— L'Associazione Studentesca ci prega inoltre di avvertire gli interessati che sono pronte le nuove tessere e che si possono ritirare nei giorni feriali nella segreteria dalle ore 17 alle ore 18.

Da domenica 1 corrente lo sconto al cinematografo non si potrà ottenere che dietro presentazione delle nuove tessere restando annullate tutte le altre.

La festa dell'VIII Reggimento Alpini

Martedì 23 corrente, anniversario della battaglia d'Assaba (Tripolitania) l'Ottavo Reggimento Alpini solennizzerà la propria festa.

Alla mattina ufficiali e soldati assisteranno ad una messa celebrata — probabilmente nel cortile della Caserma — da mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, poi saranno distribuite le medaglie al valore militare e verrà tenuto un discorso di circostanza. Nel pomeriggio avranno luogo festeggiamenti speciali per i soldati con giuochi sportivi.

Sponsali

Ieri in forma privatissima il conte Elci Bellavitis, cassiere della locale Banca d'Italia, si unì in matrimonio con la gentile signorina nob. Miryam Basta d'Afflitto.

Molti fiori, doni e auguri ebbero gli sposi.

Il dottor Murero, che fungeva da ufficiale di Stato Civile, beneaugurando regalava allo sposa una splendida penna d'oro e agata a ricordo dell'atto nuziale.

Auguri di lunga e non interrotta felicità agli sposi e congratulazioni alle famiglie del conte Ugo Bellavitis e del colonnello cav. nob. Basta d'Afflitto.

Friulano che si fa onore

Nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo della Società Cooperativa di Pesaro «Case Popolari» è stato prescelto il progetto del signor Aldo Zambaldi di Frattina di Pravisdomini (Udine) figlio dell'egregio signor Girolamo, ora farmacista in quella città, riguardante il tipo delle case da adottarsi per fabbricati popolari.

Anche l'altro fratello, Mario, residente a Portogruaro, ebbe campo di distinguersi a Valona quale architetto e così pure altrove, specialmente per splendide decorazioni pittoriche.

R. Scuola Normale

Diplomi di licenza e di abilitazione

La Direzione della Scuola avverte che sono pronti i diplomi di Licenza Normale, di Abilitazione all'Insegnamento e di Licenza Complementare della Sessione del luglio 1917 e quelli del luglio 1919.

Le interessate sono pregate di ritirarli presso la Segreteria della Scuola in via Dante N. 1.

Il trasporto della salma
DELL'INGEGNERE PETZ

La scorsa notte è giunta a Udine la salma del compianto ingegnere cav. Guido Petz, morto in un paesello presso Pisa nell'ottobre del 1918.

Oggi alle ore 16 seguirà il trasporto della salma dalla stazione ferroviaria al Cimitero per essere deposta nella tomba di famiglia.

Il cav. ing. Guido Petz, nativo di Trieste, si trovava a Udine fino dal 1886 quale ingegnere dell'esercizio della Società Veneta, sicchè poteva dirsi, anzi era divenuto, nostro concittadino. Egli aveva saputo acquistarsi la benevolenza e la stima di quanti lo avevano conosciuto — ed erano moltissimi, ed anche fra i profughi la notizia della sua morte era stata accolta con sensi di vivo dolore.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signora Maria Cossutti vedova Spivach: signora Annunziata Angeli lire 5 — prof. Grambach 5.

In morte di Duilio Del Negro: Elisa Lavarini lire 2 — Angelina Miotti lire 2 — Giuseppina Marinato lire 2.

In morte della signora Lorentz vedova Brandolini: Famiglia Franceschini lire 5 — Sorelle Passero lire 2.

In morte di Anna Battistella: Famiglia De Campo lire 1 — Collerich Felicita lire 1.

In morte della contessa Filomena Beretta: Giovanni Durigatti e famiglia lire 5.

In morte del comm. Girolamo Morpurgo: Famiglia Hoffman lire 10.

La contessa di Spilimbergo Teresa offerse in morte della signora Clotilde Foramiti vedova Fornii lire 2 — in morte di Luigi Bortolussi lire 3 e in morte della signora Tassinari lire 2.

Offerte per gli orfani di guerra

Per onorare la memoria di Alfredo Prosperi i sottonotati offrirono agli orfani di guerra: C. A: L. 2 — V. D. 2 — T. G. 2 — D. G. 2 — L. G. B 2 — L. C. 2 — M. G. 2 — V. G. 2 — G. F. 2 — S. A. 2 — P. E: 2

Ricreatorio di S. Nicolò

Domenica, alle ore 6 pomeridiane, le ragazzine del Ricreatorio di San Nicolò rappresenteranno il dramma in 4 atti «La figlia Traviata». Durante gli intermezzi la distinta orchestra del ricreatorio diretta dal m.o Vittorio Sutto eseguirà il seguente programma:

Polka «La Befana», N. N. — Intermezzo «Cavalleria Rusticana», Mascagni — Fantasia «Tosca», Puccini — Marcia «Grido di Vittoria», Sutto.

Scarcerazioni

In seguito a ordinanza emessa dal giudice istruttore cav. Gaspare Cavarzerani, venne scarcerata Anna Michelutti-Petris ostessa a Paderno. Nella sua osteria abitavano il Bonfiglio e il Benfenati, due fra i principali compromessi nel delitto di Povoletto.

Sono stati scarcerati anche i ferrovieri Umberto Scandello e Beniamino Sgagnetto, i quali erano stati arrestati in seguito al furto del vagone di formaggio, perpetrato in danno del magazzino avanzato viveri e venduto poi per 120 mila lire a due negozianti udinesi.

Si ferisce tritando la carne

Ieri venne operato all'ospedale civile Plaino Marcello di Luigi di anni 30 abitante in via Bertaldia N. 7. Mentre stava tritando della carne con la macchina, s'impigliò con la mano destra nella macchina stessa, riportando ferite multiple all'indice e al medio, nonchè la frattura ossea all'anulare e al mignolo.

Salvo complicazioni guarirà in cinquanta giorni circa.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

«La sedia elettrica». La quarta ed ultima serie della drammaticissima film di avventure «Dollari e Frache», con la lotta decisiva tra Za la Mort e il criminale paralitico, incomincia a proiettarsi oggi alle ore 16, ed il pubblico può aspettarsi tutte le sorprese, tutte le ansie e le più forti sensazioni. Il colpo di scena finale sarà ultra-bizzarro!

VOCI DEL PUBBLICO
A proposito delle vendite
A TRATTATIVA PRIVATA
del materiale residuato dalla guerra

Egregio signor Direttore,

Allo scopo di tutelare i diritti e gli interessi dei piccoli commercianti, prego gentilmente voler pubblicare la presente nel Suo accreditato giornale. Proveniente dall'Italia Centrale, l'altro ieri mi recai al Comando di questo Autoraggruppamento allo scopo di acquistare materiali diversi alienabili, residuati dalla guerra. L'egregio e gentile capitano De Janni, al quale mi diressi per avere esatti chiarimenti sulle vendite di autocarri leggeri, m'informò che non era più possibile ottenere concessioni a trattativa privata, se l'acquirente non avesse fatto almeno richiesta di 20 macchine.

L'ingiusta disposizione, pervenuta recentemente, su proposta di qualche pescecane di Roma, favorisce i grandi commercianti arricchiti dalla guerra, e chiude la via a quelli che hanno più diritto di vivere, e che saprebbero spiegare una maggiore attività produttiva nell'impiego dei loro capitali. Se noi diamo uno sguardo in questi campi di vendita, vediamo comparire quasi sempre tre o quattro grandi capitalisti i quali, dopo essere stati facilitati nell'acquisto con uno sconto loro accordato variabile dal 5 al 15 per cento sul prezzo di stima del materiale anzidetto, requisiscono interi depositi di autoveicoli guasti, mentre chi non ha avuto la fortuna di essersi arricchito, perchè è stato a compiere il suo dovere nella linea di combattimento, deve rassegnarsi a non prender nulla!

E tutti sanno come è dura la rassegnazione in questi casi!

E' ora una buona volta di finirla con questi favoritismi! Ciò rappresenta la più manifesta provocazione per i combattenti in generale. Ognuno deve avere diritto ad acquistare un autoveicolo qualsiasi, a trattativa privata. La ricchezza non costituisce un privilegio; anzi essa, specialmente oggi, costituisce, nella maggior parte, un lucro eccessivo a danno di quelli che hanno duramente combattuto per la libertà dei popoli.

Sono sempre più convinto, onorevole signor Direttore, che abbiamo combattuto la grande guerra per far spadroneggiare i nemici interni della patria!

Con distinti ossequi e ringraziamenti mi creda suo devotissimo **Amadio Clemente** invalido di guerra inscritto nella Sez. Mutilati di Ascoli Piceno.

SPORT
Platt Adams a Udine

Oggi sarà a Udine l'americano Platt Adam «strainer» della F.I.S.A. per passare in rivista gli atleti della regione Veneta.

L'Associazione Sportiva Udinese ha già disposto affinchè le Società sportive del Veneto inviino maggior numero possibile dei loro atleti e senza dubbio assisteremo ad una interessantissima riunione.

Gli appassionati dello sport non mancheranno quindi di recarsi al campo di via Montana alle ore 15.

Non possiamo sapere quali e quanti saranno i campioni veneti che si sottoporranno al giudizio di Platt Adams.

Abbiamo sentito fare i nomi di Lacchini da Padova per i 110 metri con ostacoli — di Nespoli e di Pellegrini da Treviso per i 100 metri, salto in alto e salto in lungo e di altri campioni di lancio fra i quali il noto Lenzi chè da molto tempo è qui fra noi.

Platt Adams, oltre ad essere un profondo conoscitore e un vero tecnico dell'atletica è anche un grande campione.

Fu campione mondiale di salto a fermo raggiungendo metri 1.63 nel salto in alto e metri 3.56 nel salto in lungo.

Con la sua profonda esperienza, acquistata attraverso lunghi anni di scuola, saprà dare ai nostri atleti utili consigli e coreggere i loro eventuali difetti.

Arriverà a Udine con il diretto delle 13.42. Alla stazione sarà a riceverlo il Presidente nob. Alessandro del Torso ed altri membri della nostra Associazione Sportiva.

Sappiamo che l'incasso andrà a favore dei campioni italiani per le prossime Olimpiadi.

I nostri migliori auguri per la buona riuscita della interessante riunione sportiva.

FOOT - BALL

Domenica prossima la prima squadra dell'A. S. Udinese scenderà a Padova per un incontro amichevole con il «Petrarca F. C.»

La squadra udinese giuocherà nella seguente formazione:

Paglianti — Dal Dan Enzo — Pertoldi — Marini — Dal Dan Gigi — Migotti — De Marco — Dal Dan Mario — Moretti — Grillo — Blasich.

CAMPIONATO VENETO DI TERZA CATEGORIA

Sul campo di via Mentana si incontreranno domenica prossima per il campionato Veneto di terza categoria la squadra di questa Associazione Sportiva e quella del «Venezia F. C.» La squadra cittadina sarà così composta: Rovere Molinaris — Cantarutti — Degano — Schiffo — Liuzzi III — Gerace — Castelletti — Bura — Ligugnana — Comini.

Alle due squadre auguriamo una buona affermazione.

Il raid del cap. Zanni

ASSUNZIONE, 17. — E' giunto, proveniente da Corrientes, l'aviatore Zanni, il quale ha atterrato felicemente. Erano a riceverlo il Ministro d'Italia presso il governo argentino, altre personalità ed una grande folla.

STELLONCINI

Prima di venire ad una decisione sulla opportunità o meno di tassare le fortune di guerra, il governo inglese ha affidato ad una speciale commissione d'inchiesta l'incarico di accertare quanti siano i possessori di queste fortune e quale sarebbe la resa approssimativa del proposto tributo. I risultati dell'inchiesta, pubblicati teste, non mancano d'interesse. I fortunati che la guerra ha arricchiti sono nella Gran Bretagna, 340 mila. Questa cifra è già impressionante, ma la commissione ne pubblica delle altre che danno un'idea anche più chiara della pioggia d'oro che deve essere cascata in grembo a tanta gente durante la guerra. Si calcola che dal 1914 al 1919 il capitale detenuto dai privati in Inghilterra si aumentato di circa quattro miliardi di sterline, di cui duecento milioni di sterline vennero distribuiti fra 280 persone, che prese insieme possedevano, prima della guerra, appena un milione di sterline. Vi sono, inoltre 146.500 individui, i quali possedevano nel 1915 da 5000 a 10 mila sterline ciascuno, ed oggi hanno non meno di due milioni; 120.000 individui che possedevano un massimo di 25 mila sterline per ciascuno, ed oggi hanno più di quattro milioni a testa; 43.000 persone che avevano un patrimonio non eccedente un quarto o tutt'al più mezzo milione di sterline, ed oggi possiedono dieci milioni per ciascuna, e così via.

*

La questione dalmata continua ad interessare, non solo gli italiani, ma anche gli stranieri. Ma, se alcuni italiani non l'hanno compresa, tanto da sostenere la unione della Dalmazia alla Serbia (che sarebbe l'ultima rovina: dati i sistemi di governo di cui ormai si vedono i saggi) è presumibile che molti stranieri pure ignorino la storia, le tendenze, le aspirazioni di quella terra; che da venti secoli furono italiane.

E' perciò che il dott. Piero Lins, residente a Bolzano, ha pubblicato, in lingua tedesca un volumetto intitolato: «Zum Adria Problem — Der tausendjährige Kampf um Dalmatien».

L'autore istriano, ha percorso il paese e lo conosce meglio di certi nostri deputati, che hanno dato un'occhiata ad una carta geografica ed hanno concluso che la Dalmazia è serba, perchè più vicina alla Serbia; quindi è in caso di giudicarlo un po' meglio. In sessantadue pagine è fatta la storia della Dalmazia dai suoi primi principii, alla dolorosa separazione da Venezia e ne segue l'evidente conclusione che nessuna combinazione politica è possibile al di fuori di un'unione coll'Italia. Si potrà discutere sulla forma, ma venti secoli di tradizione non possono essere cancellati da compromessi politici o da combinazioni bancarie.

Il trattato di pace sarà respinto
DEL SENATO AMERICANO

PARIGI, 18. — Secondo telegrammi da Washington è cominciata al Senato la discussione sul Trattato di Pace. Tutto lascia prevedere che il Trattato sarà respinto.

Il senatore Hitchcock ha scritto al Presidente Wilson chiedendogli se voleva sanzionare la riserva all'articolo 10 quale era stata ultimamente formulata. Tale riserva solleva l'America da qualsiasi responsabilità per ciò che concerne l'integrità territoriale e la indipendenza degli altri Paesi. Wilson ha risposto brevemente, chiudendo la sua nota con queste parole: «La riserva è inaccettabile».

I sussidi alle famiglie
DEI MORTI IN GUERRA

ROMA, 18. — Ad una interrogazione dell'on. Ciriani sui criteri di massima per la concessione dei sussidi straordinari alle famiglie dei militari morti in guerra, il ministro del Tesoro ha così risposto:

«Il decreto ministeriale del 17 ottobre 1918 n. 49, stabilisce che i sussidi straordinari siano concessi di regola una volta dopo istruttoria sommaria che accerti: a) la causa della morte del militare — b) il grado del militare defunto — c) le condizioni economiche della famiglia richiedente — d) il numero dei componenti la famiglia. Le due ultime condizioni vengono accertate mediante informazioni dei RR. CC. del luogo dove la famiglia stessa dimora. Questi sono i criteri generalmente noti a tutti gli interessati.

Durante e nell'immediato dopo guerra la concessione dei sussidi rispose a veri e reali bisogni del momento e pertanto i criteri della legge furono eseguiti con una grande liberalità e senza rigore alcuno.

Oggi che la più gran parte delle famiglie già gode la pensione privilegiata di guerra, che moltissimi hanno già ottenuto un primo sussidio straordinario e che l'assistenza militare deve urgentemente trasformarsi costituendo man mano organismi che tendono in principal modo a ricostituire nei danneggiati della guerra le forze produttrici di lavoro, è necessario ricordarsi dei criteri di massima stabiliti dalla legge.

Ciò nonostante le istanze di sussidio sono tuttora regolarmente esaminate e istruite e respinte non già in blocco ma solo quando manchino gli elementi richiesti che, come è stato sopra ricordato, sono due: morte e causa od in occasione di servizio e stato di bisogno.

Il criterio che si prescinda dallo stato di bisogno non può essere seguito dal Governo».

Il programma del governo
PER LA AGRICOLTURA

ROMA, 18. — La nuova Camera si è proposta col Governo un ampio lavoro per l'agricoltura. Tiene in primo posto il disegno di legge sulle «Camere regionali agrarie», cui fa riscontro quello presentato sullo stesso argomento dal Partito Popolare; di essi avremo occasione di occuparci appena che saranno stampati e potremo quindi riprodurli.

Il Governo inoltre ha presentato insieme a moltissimi altri il progetto di legge per la conversione in legge il decreto 8 luglio 1919 N. 1271 riguardante la costruzione dei bacini montani, quello sulla derivazione di acque pubbliche e sulla costruzione di serbatoi e laghi artificiali, cinque decreti riflettenti i provvedimenti tributari, quello sull'aumento di imposta sulla fabbricazione della birra, quello 2 settembre 1918 N. 1446 sulla viabilità vicinale, quello riflettente la nuova tassa sul vino che trovansi innanzi alla Giunta Generale del Bilancio.

A questi si aggiungono i progetti presentati già alla Camera, fra cui quello per la costruzione delle case economiche rurali.

La piena del Po

PIACENZA, 17. — A causa delle persistenti pioggie, il Po ha straripato in alcuni punti in provincia, allagando le campagne e le case e causando il crollo di un ponte presso Castelsangiovanni. A Pontenure la rottura degli argini ha messo in serio pericolo numerose famiglie, salvate grazie all'intervento delle truppe, che sono riuscite ad arginare la piena.

L'ALLONTANAMENTO DALL'ISTRIA
DI UN FUNZIONARIO

TRIESTE, 18. — In tutta l'Istria e in particolare fra la popolazione dei comuni italiani della riviera di Abbazia e del circondario di Volosca è stata appresa con profondo rammarico la notizia del trasferimento di quel Commissario Civile distrettuale, il sottoprefetto cav. Giuseppe Pavone, che sarà sostituito dal cav. Farelli, sottoprefetto di Gallarate. Municipii, Associazioni, cittadini vanno a gara nelle attestazioni di stima e di affetto al funzionario che seppe acquistarsi la simpatia di tutto il paese.

I commenti sulle cause del trasferimento sono vivaci.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.20 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)
Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.
Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.
Arrivo a Udine: A. 9.54.
O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.
Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenza da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 13.8 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
(Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.
Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.
Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.
Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:
Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.
Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

C.r Isidoro Furiani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa è calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	50	» 0.5[illegible]
» » 50	»	» 100	» 0.5[illegible]
» » 100	»	» 250	» 1.—
» » 250	»	» 500	» 5.—
» » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.